

NUOVE APERTURE E SUGGESTIVE VISITE AGLI SCAVI DI POMPEI

di Rossella D'Antonio



Aprire finalmente al pubblico dal 12 agosto il termopolio della Regio V, l'antica tavola calda di Pompei, portata in luce durante gli ultimi scavi del 2019, con visite straordinarie



al cantiere della casa di Orione e della casa del Giardino. I termopoli, dove si servivano bevande e cibi caldi, come indica il nome di origine greca, conservati in grandi dolia (giare) incassati nel bancone in muratura, erano molto diffusi nel mondo romano, dove era abitudine per il ceto medio basso, consumare il prandium (il pasto) fuori casa.

L'impianto commerciale dove è riaffiorato il Termopolio era stato indagato solo in parte nel 2019, durante gli interventi del Grande Progetto Pompei per la messa in sicurezza e consolidamento dei fronti di scavo storici. Considerata l'eccezionalità delle decorazioni e al fine di restituire la completa configurazione del locale, ubicato nello slargo all'incrocio tra il vicolo delle Nozze d'argento e il vicolo dei Balconi, si è deciso di estendere il progetto e di portare a termine lo scavo dell'intero ambiente in modo da proteggere con un restauro adeguato l'intero contesto.

Sebbene nella sola Pompei se ne contino almeno una ottantina, il termopolio della Regio V si distingue per l'eccezionale decorazione del bancone dipinto, con l'immagine della Nereide a cavallo di un ippocampo e scene di nature morte, e di animali come un gallo variopinto, anatre, estremamente realistici. Le prime analisi confermano come le pitture sul bancone rappresentino, almeno in parte, i cibi e le bevande effettivamente venduti all'interno del termopolio: tra i dipinti del bancone sono raffigurate due anatre germane, e in effetti un frammento osseo di anatra è stato rinvenuto all'interno di uno dei contenitori, insieme a suino, caprini e ovini, pesce e lumache di terra, testimoniando la grande varietà di prodotti di origine animale utilizzati per la preparazione delle pietanze.

Le analisi archeobotaniche hanno permesso di individuare inoltre frammenti di quercia caducifoglie, probabilmente pertinente a elementi strutturali del bancone. Sul fondo di un dolio - identificato come contenitore da vino sulla base della bottiglia per attingere, rinvenuta al suo interno è stata individuata la presenza di fave, intenzionalmente macinate. Apicio nel De re Coquinaria ce ne

fornisce il motivo, asserendo che venivano usate per modificare il gusto e il colore del vino, sbiancandolo.

L'antica popina è stata messa in sicurezza e dotata di una nuova copertura lignea a protezione del bancone dipinto, e si è proceduto al rifacimento dell'antico meniano (balcone) a sbalzo, su cui è stata collocata parte dell'originaria pavimentazione in cocciopesto rinvenuta nel corso dello scavo. Contestualmente alla visita del Termopoliio saranno organizzate visite straordinarie anche al cantiere della casa di Orione e del Giardino con accessi contingentati e percorsi differenziati per una visita accompagnata in sicurezza dove sono in corso i lavori di sistemazione in vista degli interventi definitivi di restauro e coperture propedeutici all'apertura permanente dell'intera area. Entrambe le dimore presentano straordinarie decorazioni come il mosaico di Orione dall'inedita iconografia e le pitture del triclinio della casa del giardino.

Dal 6 agosto invece ogni venerdì e sabato fino al 25 settembre Giornata Europea del Patrimonio si potrà accedere di sera all'area del Foro con visite guidate ai depositi e granai nel luogo più monumentale del sito, cuore della vita politica, religiosa ed economica della città antica, con i principali monumenti della vita pubblica: il Tempio di Giove, il Macellum, il Tempio di Apollo, la Basilica e con uscita dal tempio di Venere, dal quale sarà possibile accedere all'Antiquarium, di recente inaugurato nel suo rinnovato allestimento.



Sono previste inoltre visite accompagnate sul tema della donna nell'antichità, con particolare riferimento alle grandi figure femminili, come la sacerdotessa Eumachia dell'omonimo edificio sul Foro o la dea Fortuna del tempio vicino, ma anche sulla vita e le attività delle donne comuni. Visite guidate notturne sono previste anche negli scavi di Ercolano, Oplontis e Boscoreale.